Conto Corrente con la Posta

Lunedì 2 Giugno 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Garibaldi

UDINE - Anno XVIII N 130

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, —; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Notizie dal Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 31 maggio)

Affari approvati

Moggio. Assicurazione contro gli infortuni dei pompieri — Pozzuolo. Aumento di assegno al sorvegliante stradale — Ragogna. Acquisto di terreno da Andreutti Orsola — Palazzolo. Affranco canone del conte Folco Ottavio. — Colloredo. Aumento di stipendio al medico — Trivignano. Contributo al Comitato Regionale Veneto per l'afta epizootica — Travesio. II. aumento sessennale al veterinario consorziale — Budoia. Regolamento impiegati e salariati — Paluzza. Regolamento organico impiegati e salariati — Codroipo. Cassa pensioni impiegati comunali Foglio di detrazione lire 17.39 — Udine. Preventivo 1913 dell'Officina comunale del Gas — Montereale. Assegno per il collettore postale di San Leonardo — Moggio. Sussidio a Gallizia Luigi — Stregna. Cassa pensioni impiegati comunali. Foglio detrazione lire 316.06. — Moggio. Concessione tubi per vasca al malghese Simonetti. Spesa fac. lire 100 — Tolmezzo. Macello Mutuo di lire 20,400 — Paularo. Concessione piante per riatto Casere «Salvo ratifica consiglio». — Ravascletto. Concessione piante a privati — Pagnacco. Retrocessione di terreno ai fratelli Del Torso — Pagnacco. Sussidio per la scuola di disegno — Paluzza. Compenso di L. 80 per il servizio fonotelegrafico — Vito D'Asio. Regolamento impiegati e salariati — Ampezzo. Tariffa per la tassa bestiame — San Vito al Tagliamento. Lavori nei locali dell'ospedale. Mutuo L. 36 mila — Fiume Veneto. Assegno al custode del cimitero — Barcis Concessione combustibile al malghese Parani — Ligosullo. Utilizzazione boschi Chiarandis e Pessinis (in massima) — Pontebba. Domanda di Marco Luigi per concessione piante — San Pietro al Natisone. Illuminazione pubblica. Aumento spesa — S. Quirino. Impianto luce elettrica — Attimis. Concessione mutuo di lire 23 mila per costruzione cimiteri — Barcis. Assegno e stima piante — Barcis. Concessione combustibile ai malghesi. — Zuglio. Concessione piante ai frat. Dorissa fu Giovanni — Pozzuolo. Spesa per un ricordo marmoreo ai militari del Comune morti in Libia — Travesio. Proroga mutuo L. 6000 — Paluzza. Aumento stipendio alla Guardia Campestre — Cordenons. Mutuo di L. 50 mila — Venzone. Concessione legname ai conduttori delle malghe Angherina — Campo e Zumin — condizionatamente Venzone. Concessione legname e combustibile al conduttore della malga Scriz — Venzone. Concessione legnami e combustile per cottura calce e lavori malga Caufin.

Gemona. Concessione di piante ai malghesi di Ledis — Zuglio. Utilizzazione 1048 piante boschi Selva e Chianse — Zuglio. Concessione di piante ai fratelli Dorissa fu Luigi — Trasaghis. Antecipazione sussidio governativo per costruzione ponte sul Tagliamento. — Pordenone. Dazio sui foraggi — Torreano. Regolamento impiegati e salariati — San Odorico. Regolamento impiegati e salariati — Moggio. Sussidio alla famiglia Foramitti — Gemona. Spese per i festeggiamenti ai reduci dalla Libia — Attimis. Beni comunali in Forame e Peozus. Alienazione e transazione e transazione — Ravascletto. Regolamento tassa cani — Ovaro. Collocamento Esattoria 1913 22 — Sesto al Reghena. Regolamento impiegati e salariati — Bordano. Cassa pensioni impiegati comunali — Foglio detrazione L. 320 — Chions Capitolato medico.

Rinvii

Pocenia. Tassa famiglia. Ricorso di don Giulio Virgolin — Savogna. Regolamento impiegati e salariati.

Decisioni varie

Palmanova. Tassa famiglia. Ricorso dott. Nicola. Respinge — Pocenia. Tassa famiglia. Ricorso Mazzaroli Giuseppe. Respinge — Fagagna. Ampliamento del cimitero. Mutuo. Approva limitatamente alla somma di lire 10000 — Palmanova. Tassa famiglia. Riccorso Cirio cav. Adolfo. Respinge — Porcia tassa famiglia. Ricorso Piva Mario. Conferma la precedente decisione — Strada di Cosizza. Pagam. contributo di Drenchia e S. Lenardo. Ordina l'emissione del mandato d'ufficio.

Udine. Acquisto suppletivo di terreno pel viale Trieste. Esprime parere favorevole — Cordenons. Tassa famiglia. Ricorsi Paier Luigi e Scian Giuseppe. Respinge — Rigolato, Comeglians — Resia — Forgaria — Preventivo 1913. Autorizza la sovraimposta — Carlino. Alienazione rendita pubblica. Non approva. — Ravascletto. Nomina del collaudatore dei lavori di ampliamento del Cimitero. Diffido a provvedere salvo a sostituirsi d'ufficio — Nimis. Tassa famiglia. Ricorsi. Respinge — Fontanafredda — Ricorso Bianchini per compenso insegnamento scuola della frazione Ceolini. Respinge — Tolmezzo. Proroga taglio piante bosco Damaria, Si dichiara incompetente.

da Pontebba

Per lo Statuto

L'alba del giugno consacrato alla ricorrenza dello Statuto è stata salutata con salve di artiglieria. Tutta la città è imbandierata e festante. Il Municipio ha fatto issare ai lati del ponte internazionale due grandi pennoni coi colori italiani.

Nel pomeriggio la Banda Cittadina svolse un'applaudito programma.

Cividale

Borsaiolo... sfortunato.

Un giovanotto di Lubiana tentò ieri di borseggiare un contadino venuto al mercato. Ma questi si accorse in tempo del tiro che gli si stava per giocare ed afferrato il giovanotto lo consegnò alle autorità.

Per lo Statuto.

Ieri per la ricorrenza dello Statuto la città era tutta imbandierata. Nella mattina il tenente colonnello cav. Giordano passò in rivista la truppa del Presidio.

Alla rivista assistette una bella folla di autorità e di visitatori,

La prossima venuta del Cavalleggeri "Monferrato,,

Dal 14 al 19 giugno avremo fra noi il Reggimento Cavalleggeri «Monferrato (13°) per eseguire i tiri collettivi di guerra. Esso sarà composto di 25 ufficiali, 550 uomini di truppa e 750 cavalli,

da Spilimbergo

Le grazie dotali

Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo la estrazione pelle grazie dotali.

Vennero sorteggiate le giovini seguenti:

Giacobbi Orsolina — Del Mel Maria — Boscariol Ida — Buccaro Maria — Scodeller Anna — Paroni Giovanna — Florido Regina — Benvenuto Angela — Bossis Anna — Lessio *Maria*.

da Palmanova

La rivista

Stamane in *Piazza* Vittorio Emanuele gremita d'una enorme folla aplaudente il colonnello cav. Roni passò in rivista le truppe del presidio.

Nel pomeriggio la banda cittadina eseguì uno scelto programma.

da Torreano

Clericalia

31. — Sono note le animosità, i dispettucci ed altre simili cose che da molti anni corrono fra il clero di questo Comune, differenze che hanno gettato il seme della discordia anche fra i parrocchiani, e che hanno periodicamente il loro riverbero direttosulle elezioni amministrative e perfino sulle politiche. Questa invadente ingerenza è praticata specialmente da un vecchio volpone che di prete ha solo la veste.

L'epitogo ultimo di tante sorde lotte per mantenere il primato sulle povere coscienze di tanti amministrati, si è l'istituzione, testè avvenuta, di una nuova Parrocchia nel Capoluogo di Torreano, indipendente da quella di Prestento, il cui Parroco però, si impose a quelli di Masarolis perchè non abbiano ad abbandonarlo coll'unirsi a Torreano.

E così si ha l'anomalia che i frazionisti di Masarolis per fare un piacere al Parroco di Prestento, devono saltare la nuova Parrocchia di Torreano per spingersi fino a Prestento per le... occorrenze loro!

Il bello poi si è che quelli di Togliano intendono saltare la vecchia Parrocchia di Prestento per adoperare il nuovo Parrovo di Torreano, il quale non nutre odio cattolico verso il Cappellano di Togliano.

Il Parroco di Prestento, per questione di prestigio, intendeva venire a funzionare a Torreano in occasioni di suo piacimento, ma la Curia gli intimò di stare nel suo reparto e di non andare in casa altrui (leggi Chiesa di Torreano) senza una chiamata di questi frazionisti.

Così ora abbiamo tre preti che stanno in agguato a studiare le mosse di quello di Togliano e del quinto nuovo venuto, per conservare la propria personale supremazia sulle pecorelle loro affidate.

Questi frazionisti, — grati all'Arcivescovo perchè si degnò accordar loro un Parroco con sede nel Capoluogo, hanno fiducia che il Parroco stesso saprà, fra tante lotte e *fra tante* tenebre, aprire uno spiraglio di luce e di tranquillità (almeno relativa) su queste coscienze abituate a sentire a predicar bene e a vedere a *razzolar* male, — e sperano che l'incanto della loro buona *fede* spirituale non venga rotto al primo soffio di lotta elettorale, nella quale Sior Barba ha sempre usato scagliare a capofitto i suo scagnozzi operanti a base di bugie.. ultraterrene!

Per finire:

Un mese o mezzo fa il parroco di Prestento disse: «Quando Torreano diventerà parrocchia, anch' io diventerò papa!

Ebbene; sono quindici giorni che Torreano è diventato parrocchia. Ci dica ora il parroco se è diventato papa! *Dott. B.*

da S. Giorgio di Nogaro

Guerra ai Girella!

I colli torti, le pinzochere, *gli* opportunisti e tutti gli altri numerosi tentacoli della piovra clericale *devono* aver tratto un sospiro di soddisfazione pel nostro lungo silenzio; abbiano però pazienza se riprendiamo la penna, perchè un *posticino* in Paradiso non possono pretendere di accaparrarselo senza seccature.

Nati e cresciuti in questo paese noi abbiamo la pretesa di conservare il diritto di osservazione e di critica su tutte le manifestazioni della vita pubblica per moderarne i traviamenti.

S. Giorgio ha una lunga e incontaminata tradizione liberale e il clericalismo non è che merce di recente importazione. Noi non siamo affetti da campanilismo, ma, purtroppo, oggi dobbiamo constatare come proprio alcuni ospiti, alleati a pochi paesani, siano coloro che tentano di trarre in inganno questa patriottica popolazione collo specioso pretesto della fede religiosa.

Dei clericali venuti d'oltralpe, delle vedove e delle zitellone, che cercano un conforto alle loro intime pene in sagristia o nel confessionale, non possiamo meravigliarci, ma bensì di coloro che fino a poco tempo fa si atteggiavano a nostri educatori e maestri di liberalismo. Da buoni discepoli, noi ricordiamo le loro enfatiche concioni anticlericali, le loro invettive contro il nero nemico d' Italia e ora caschiamo dalle nuvole vedendo i loro nomi, infiorati di titoli onorifici e accademici, concessi per richiamo a istituzioni pretesche.

I sofismi ai quali costoro ricorrono per giustificare la propria condotta sono noti e non meritano confutazione di sorta. Essi sapevano benessimo che l'Amministrazione *municipale* aveva già deliberato di contrare un mutuo per l'istituzione di un asilo infantile, appoggiando quindi un istituto analogo clericale si son messi contro la tradizione liberale del paese, palesandosi avversari politici e fedeli sudditi del Papa-Re.

Se però è dolorosa la perdita di alcuni amici politici di ieri, è gran conforto vedere come oggi tutti concordi a difesa del carattere liberale e patriottico delle loro istituzioni.

Gli acrobati o i pagliacci della politica sono pregati di riflettere.

da Gemona

Ad una benemerita della scuola

2. — Oggi alle 18 in forma del tutto privato, ebbe luogo la consegna della medaglia alla maestra signora Clorinda Coppetti che per 40 anni con indefesso amore impartì l' insegnamento elementare ai bimbi del nostro comune.

Alla benemerita veterana della scuola le nostre felicitazioni.

Movimento demografico del mese di maggio

Nati maschi 12 — femmine 11 — nati morti nessuno.

Morti: Aita Anna di Costantino di anni 1 — Copetti Giacomo d'anni 23 agricoltore — Placereano Sebastiano d'anni 65 mugnaio — Di Filippo Maria di Giovanni di anni 1 — Venturini Francesco di Pietro di mesi 10 Barazzutti Vittorio d'anni 49 calzolaio — Sabidussi Egidio di Giuseppe di mesi 3 — Serafini Francesco di Ant. di mesi 7 — Madile Anna ved Cedaro d'anni 87 contadina — Lepore Maria di anni 68 casalinga — D'Aronco Maddalena di anni 62 contadina — Londero Giovanna di Francesco di anni 1 Londero Anna di Giuseppe di anni 5 — Diagianantonio Richelmo di Zaccaria di anni 6 — Pittini Giacomo di anni 69 possidente — Forgiarini Londero Anna d'anni 39 contadina Collini Angelina di Giuseppe di anni 1 — Londero Elio di Giuseppe di anni 3 — Lepore Giovanna di Pio di anni 2 Calderoni Valentino di Leonardo di anni 2 — Gubiani Francesco di Giovanni di anni 3 — Forgiarini Ida di Antonio di anni 4 — Lepore Adelina di Giuseppe di mesi 4 — Patat Silvio di Gio Batta di anni 1 — Forgiarini Luigi di anni 66 contadino — Raffaelli Francesco di anni 52 pittore — Floreani Angela in Costalonga di anni 50 casalinga.

Matrimoni: nessuno.

La rivista

Ieri mattina alle 10 il capitano comandante il presidio passò in rivista gli alpini qui di stanza ed un plotone di alpini volontari.

Alla rivista assisteva una grandissima folla.

da Ragogna

Affoga in una pozzanghera

Questa mattina a S. Giacomo di Ragogna si affogava in una pozzanghera la trentacttenne Ida Mattion ved. Buttazzoni madre di due bambini benestante.

Particolare pietoso: sette anni fa il marito si procurava la stessa misera fine, gettandosi nel Ledra presso Udine. Il movente? dispiaceri o pellagra?

Concorso Medico

Il concorso al posto di medico chirurgo condotto si è chiuso con 12 concorrenti. Fra questi vi è il dott. Sonego, attualmente interino, che per la sua modestia, intelligenza e premura si è accaparrata la stima comune.

Auguri.

da Casarsa

AD UN VALOROSO

Stamane in municipio alla presenza di tutte le autorità civili e militari venne consegnata la medaglia al valor civile al procaccia postale Michele Arman che il 29 corrente salvava con rischio gravissimo della sua vita, una giovine che stava per essere investito da un treno in corsa.

Pronunciarono applauditi discorsi il sindaco dott. Leonardo De Concina, il comandante il presidio capitano Raffaele Scalettaris ed il maestro signor Ciro Sandri.

da Pordenone

Le Grazie dotali

Alle ore 10.30 sotto la loggia municipale vennero estratte le grazie dotali.

Furono sorteggiate le giovani Grazia Brausin di lire 305 a Ines Campagnuta di Giovanni — Grazie Trevisan di L. 60 a ciascuna; Civiau Teresa di Olivo — Santarosa Eugenia di Giovanni — *Flora Albina* di Giuseppe — Portolan Maria di G. Batta — Grazia Pinella di L. 52 a Turchet Maria di Luigi — Grazia Rizzolati di L. 26,85 a Oliva Albina di Luigi.

La rivista

Ieri mattina alle 9 il generale com. Massolin passò in rivista le truppe del Presidio.

Assistevano alla cerimonia tutte le autorità civili gli alunni delle scuole e gli ufficiali della scuola d'aviazione.

Prima della sfilata delle truppe il generale insignò con un nobile discorso la medaglia a due valorosi ufficiali che combatterono in Libia.

Essi sono il capitano Pompeo Campello ed è decorato con medaglia d'argento, ed il capitano medico dottor Delogu.

Il generale parlando di ieri così disse:

«Nella triste giornata del 26 ottobre 1911, il campo nostro a Siarra Sciat è improvvisamente attacato di fronte da orde nemiche e sorpreso alle spalle da numerosi arabi ribelli. Il capitano Campello signor Pompeo, messo a disposizione del comando della 1.a Divisione con ardire e intelligenza si reca alle trincee a portare ordini, attraversando l'oasi infestata dal fuoco di arabi appiattati. Preso da questi a fucilate, sebbene senza scorta, ne affronta uno uccidendolo colla rivoltella. Poco dopo, mentre porta altri ordini alla Dahra, viene ferito da una fucilata.

E nella giornata del 20 settembre 1912 a Sidi Bilal, mentre su di un tratto del fronte volgevano gravi le condizioni della lotta impegnata dai nostri contro soverchiante impetuoso nemico, il capitano medico Delogu dott. Gino, con grande coraggio ed abnegazione raccoglie e cura anche sotto il fuoco nemico numerosi feriti, provvedendo poi nella ritirata con efficacia al loro trasporto.

da S. Daniele

Commemorazione di T. Ciconi

Questa sera, lunedì, alle ore 21 nel salone del ricreatorio clericale il prof. G. Ellero della vostra città commemorerà l'illustre concittadino poeta, giornalista, drammaturgo Teobaldo Ciconi.

I preti sanno ciò che fanno!!

Statuto.

Sveglia della fanfara, la partenza dello squadrone di cavalleria per Udine, gli edifici pubblici e qualche casa privata imbandierata, l'antenna di Piazza Vittorio Emanuele col fiammeggiante vessillo, spettacolo cinematografico e... molto caldo, ecco la cronaca della giornata.

Consiglio comunale

Il nostro Consiglio comunale è convocato per venerdì p. v. 6 giugno alle ore 16, per passare alla nomina del medico chirurgo del I. riparto e dell'Ospitale civile.

Per una bandiera al Giardino d'Infanzia

Per iniziativa delle gentili signorine Ajolfi Maria, Businelli Maria, Tinelli Giuseppina e Corradini Gemma, venne aperta una sottoscrizione fra i cittadini di S. Daniele per offrire una bandiera al Giardino d'infanzia. Vi comunico l'elenco delle offerte pervenute a tutt'oggi:

Cav. Licurgo Sostero Lire 10, Corradini geom. Arnaldo 5, Rainis - De Zugni Maria 5, cav. Serravallo 5, Famiglia Narducci 5, Famiglia Legranzi 4, sorelle Ferro 3, De Rosa dott. Vincenzo 4, sorelle co. Ronchi 3, famiglia Bianchi 3, famiglia Rassatti 2, Aquini Gonano Anna 5, Angeli cav. Antonio 3, Adele Della Santa 2, Aida Francescato 4, Colutta-Azzolini 2.

Augusta Tozzi L. 2, Famiglia Tomada 3, Bianchi Felice 3, Del Favero Giovanni 1, Tipografia Biasutti 3, Biasutti Ippolito 3, Famiglia Jogna 2, Famiglia Gonano 5, Petris Luigi 2, Eugenio Cignolini 2, Famiglia Varisco 2, Giovanni Peressini 3, Fanna Cristina 4, Famiglia Toran 5, Monte di Pietà 10, Banca Popolare 10, *Circolo* Filodrammatico 30, Anna Menchini 2, Giuseppe Tabacco 3, Famiglia Zanussi 1, Italico Mareschi 3, Gattoli geom. Giacinto 3, Famiglia Querini 1, Elisa Martelli 1, Dott. Pellarini Ciro 5, Olga Fedrigo 5.

Somma lire 179.

Programma della cerimonia

L'inaugurazione della bandiera, lavoro genialissimo uscito dal laboratorio del sig. Francesco Lorenzo della vostra città, seguirà domenica p. v. 8 giugno alle *ore* 10.30, nel salone di ricreazione del Giardino.

Eccovi il programma:

«Prologo» detto dai bambini Anita Buttazzoni e Umberto Quarente.

«Inno di Mameli» coro.

«Skating bebè» danza figurata.

«Il gioco delle palline» coro.

«Il dottore» monologo recitato dalla piccina Lisettta Quarente.

«L'aereoplano» coro.

2. PaRTE

Inaugurazione della bandiera; madrina l'ex direttrice delle scuole, decorata della medaglia d'oro, signora Clorinda Marigo ved. Pellarini.

«La bandiera» poesia recitata da Ezio Petris.

«Il pescatore» barcarola.

«Ballo Clara Maria» danza figurata.

«Scherzo affettuoso» a soli e *coro*.

«Viva gli Ascari» marcia, coro.

«Ringraziamento» detto dalla bambina Anita Buttazzoni.

Siederà al piano la signorina Maria Businelli.

Per tutta la settimana seguente sarà aperta al pubblico l'esposizione dei lavori fatti dai graziosi e cari piccini. E prima di chiudere la relazione sentiamo il dovere di tributare alla distinta direttrice del Giardino signorina Clara Bonora, ed alla buona collaboratrice signora Lina Rupil Battigelli tutta la nostra ammirazione per l'amore e le cure affettuose che, con tutto l'entusiasmo, dedicano per l'educazione dei nostri bambini.

LA NOVELLA DEL LUNEDÌ

La coincidenza

... Sì, senza dubbio — disse Louville con aria distratta — la vita è piena di miracoli. Ma questi miracoli hanno, se così si può dire, il torto di non coincidere con lo stato del nostro cuore. Ora è la realizzazione di un sogno atteso per troppo tempo e che, allora, entra nella monotonia delle gioie quotidiane. Ora è un amore preso di assalto, inebbriante, senza dubbio, nell'ora della vittoria, ma in somma già sfruttato, ma pel quale non si è pronti e che perciò produce più sorpresa che felicità.

Nella mia vita non trovo che una sola avventura magica, dove tutto si si è riunito per la felicità, e sono quasi sicuro che una fortuna simile, od una equivalente, non capita ad un uomo su centomila. Non posso pensarci senza essere come avvolto dalla voluttà, come piombato in un sogno divino.

×

Avevo fittato, a pochi passi dalla frontiera italiana, una villetta isolata, circondata da fiori, in cui non avevo altri domestici che due coniugi: il marito, cocchiere, giardiniere e cameriere, *la moglie*, serva e cuoca. Non vedevo alcuno trovandomi in una crisi di solitudine-mania. Ma la terra, in quella contrada, è lussureggiante, frenetica, piena di profumi inebbrianti, e, spesso il mio cuore aveva sete di amore, di espansione.

Un pomeriggio, permisi ai miei due domestici di andare a distrarsi ad una fiera del vicinato. Rimasi solo fra le mie piante, i miei fiori, con un libro che parlava di passione, con del thè e dei sigari. Dopo un certo tempo, la lettura mi divenne insopportabile; perfino il thè ed i sigari mi vennero a noia. Caddi in una di quelle fantasticherie molli e tenere, nelle quali s'immerge talvolta l'uomo quando è solo. Fu una vera crisi, che si fece a poco a poco tormentosa come un supplizio, snervante come una malattia. Mi misi a passeggiare tristemente pel giardino; ma l'ardente mia malinconia diventava sempre più dolorosa. Pensai un momento di prendere il prossimo treno, di andare a trovare degli amici e delle amiche per cacciare tutte le idee che mi si agitavano nella testa e nel cuore. Ma sentii subito che anche quel rimedio sarebbe stato inutile, perchè ciò di cui sentivo allora bisogno non era la compagnia, l'amicizia; ma l'amore, un amore impreciso, libero, selvaggio, venuto dal fondo del mistero uscito dall'ignoto, del prodigio. Sapevo benissimo che un amore simile — rapido repentino *improvviso* — era impossibile. Ma, che volete? Qual'è il giovane, qual'è l'uomo che non abbia fatto, qualche volta, dei sogni, anche *meno* realizzabili di quello che io facevo quel momento?

Passeggiavo dunque febbrilmente lungo i viali del giardino, desiderando tutto, e non aspettando nulla, allorchè udii risonare la campana del cancello di entrata.

— Eccola!.... diss'io fra me, ironicamente, burlandomi di me stesso; eccola, la felicità che viene a farmi visita!

E andai ad aprire.

Fui sul punto di cadere a terra nel vedere che, infatti, era una donna, ed una bella donna che stava davanti alla porta.

Sotto i suoi folti capelli neri, nei quali correvano delle scintille turchine, essa mostrava una pallida e sensuale faccia latina., degli occhi fulvi, deliziosamente inqueti, che lanciavano degli sguardi di fuoco: aveva il collo flessuoso delle colombe umane, e, sotto la stoffa della veste, s' indovinava un corpo di una rara perfezione.

Un momento, interdetto e come ubriacato da quella apparizione inattesa mi rimisi subito e salutai la visitatrice. Essa rispose con parole italiane, mentre tutto il suo fare rilevava una gran stanchezza. Siccome non sapevo che pochissimo della lingua di Dante, non potei fare che un *gesto* di benvenuto. La donna non ne sembrò sorpresa; entrò, si mise a camminare davanti a lei, e si sedette vicino al tavolino sul quale c'era il samovar ed il thè ancora caldo.

Mormorò ancora qualche parola, accettò sorridendo la tazza di thè che le versai ed i biscotti che le offrii. Mangiò e bevve con un piacere evidente.

— Chi è, e donde viene?... dicevo fra me stesso.

Ma, dopo tutto, la mia curiosità non era grande. Contemplava, come rapido in estasi, quella splendida creatura, e quando i nostri occhi si incontravano, non respiravo più tanto ero commosso.

Quando ebbe finito di bere e di mangiare, si mise a parlare.

Pronunciò un discorsetto grazioso ed eufonico, con certi gesti gentili ed armoniosi, con certe movenze leste e vezzose, con quelle occhiate magnetiche delle donne della sua nazione. Io l'ascoltavo, contento di non capirla, giacchè ogni sua sillaba accentrava per così dire — la squisita differenza delle nostre razze.

Quando ebbe finito, si alzò con un fare disinvolto:

— Se ne vai!... dissi fra me, con rimpianto.

Ma essa si diresse verso il pianoforte che pareva aspettasse qualcuno che lo svegliasse dal suo sonno, e le agili mani della donna ne tirarono le note appassionate dei grandi maestri italiani. Io mi ero avvicinato. Mi immergevo in quell'ora armoniosa, in cui la materia fuggitiva s'organizza, in cui sembra che delle creature meravigliose nascano, sorgano e muoiano nel fluido impalpabile. Le sue piccole mani si rallentarono a poco a poco, finalmente il silenzio, un silenzio profumato si sparse nella stanza.

Allora, essa si voltò verso di me, con aria misteriosa, con una voce lou-

tana, come se si rivolgesse ad un essere assente, essa mormorò:

— Caro ti voglio bene!

Queste parole mi bruciarono il cuore, protesi le braccia, l'attirai a me, la strinsi sul petto, e la baciai sulle labbra. Essa si abbandonò languidamente, poi mi respinse piano piano, come se pensasse a qualcosa che non era là. I suoi occhi avevano qualcosa d'inquieto; respirava affannosamente, socchiudendo la bocca, poi si strinse di nuovo a me ed appoggiò la testa sulla mia spalla...

×

Passammo così un'ora, — un'ora straordinaria e magnifica, piena di una sensazione divina. Non ci parlavamo, perchè i nostri cuori erano troppo pieni d'amore per profanarlo con parole; ma non potevamo staccarci da quell'amplesso... Credo che, in quel momento, neanche una minaccia di morte mi avrebbe spaventato.

Il campanello del cancello venne a tirarmi da quell'estasi. Dapprima non volli sentirla; ma suonò due volte, tre volte, sempre più forte, tanto che mi decisi finalmente ad andare ad aprire, con la ferma risoluzione di cacciare l'importuno, chiunque egli fosse. La visitatrice mi seguì istintivamente.

Appena aperta la porta, si presentarono due uomini che, dall'aspetto, parevano due domestici. Alla vista della donna entrambi cacciarono lo stesso grido di soddisfazione. E siccome parlavo loro in fretta, per sbarazzarmene al più presto, pronto a chiudere loro il cancello sul muso, il più vecchio mi disse:

— Siamo, venuti per riprendere la pazza, signore... E' scappata dall'asilo...

×

Abimè, sì, — terminò il narratore — era proprio pazza, la mia bella ignota. Malgrado la mia disperazione e la mia collera, dovetti rassegnarmi all'evidenza e lasciarla riprendere dai suoi custodi.

Vedete dunque che l'ho avuta, io, l'avventura miracolosa che ogni uomo — più o meno — ha sognato; ma, per averla, ci è voluto l'intervento della pazzia!

I. H. Rosny

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Programma spettacoloso per questa sera e domani:

IL FIUME PADAS: Meravigliose scene esotiche dal vero.

ION ALLE PRESE CON GLI SCATOLONI: Commedia brillante.

LA VOCE DELLA FORESTA: dramma sensazionale in 2 atti.

BEBÈ HA BUON NASO: Scena comicissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.30.

Quanto prima: L'ASSENTE. Dramma caratteristico olandese. Novità assoluta.

Teatro Minerva - Cinema Varietà

Programma straordinario per oggi Lunedì 2 Giugno.

LA BUONA ISTITUTRICE. Brillantissima commedia interpretata dal celebre Rodolfi.

IL CRITICO. Dramma emozionante in due parti della premiata Casa Ambrosio di Torino.

NELLA CASA DEI CIECHI. Interessante assunzione del vero.

Chiuderà lo spettacolo una SCENA COMICISSIMA.

Cronaca Cittadina

Sindacalismo nero

La tanto strombazzata inchiesta sulle condizioni dei coloni in Friuli, è stata rimandata alle calende greche, dal Consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, con gli onori di prima classe, a mezzo d'un ordine del giorno proposto da un socialista, e votato all'unanimità.

Eppure il relatore, l'assiduo e ben tenace Canciani, aveva proclamato l'assoluta urgenza di deliberare sull'oro colato della *relazione del suo cuore.*

In attesa di poter discutere la relazione e le sue conclusioni, quand'esse ritorneranno raddrizzate e integrate dinanzi al Consiglio, non sarà fuor di luogo *osservare una cosa*: il Consiglio, con *il suo voto*, e più ancora con le *singole affermazioni* di coloro che intervennero nella discussione, diminuì d'ogni serietà la relazione, sia dal punto di vista pratico che da quello scientifico. Cosa rimane di essa? Una frase del vecchio Proudhon, ripetuta dal relatore sig. Canciani, clericale di tre cotte: la proprietà è un furto!

Ottimamente. Ecco il sindacalismo nero che spunta anche tra noi.

Inferiori a ogni censura

I fuochi d'artificio che ieri sera deliziarono gli udinesi e i *forestieri* accorsi in gran numero in Giardino Grande, furono *inferiori a ogni censura.*

L'esibizione finale dei poveri fanciulli — *camuffati da bersaglieri* perchè allievi d'un *collegio cittadino* — tra i razzi, fu *veramente cosa indegna e pietosa insieme.*

Echi dello scandalo Volpi

VOLPI E BOLZONI FALLITI

In seguito alle risultanze dell'istruttoria penale che il giudice istruttore avv. Leone Luzzatto conduce in confronto del sig. Volpi per lo scandalo delle cambiali false, il Tribunale ha dichiarato d'ufficio il fallimento del Volpi estendendolo anche al suo socio *signor Giovanni Bolzoni.*

Curatore provvisorio è stato nominato l'avv. comm. Ronchi.

Rettifica

A proposito dello scandalo finanziario scoppiato in questi giorni, dobbiamo correggere una inesattezza in cui, con altri confratelli, siamo incorsi.

Il sig. *Domenico Volpi — principale* coinvolto, e contro il quale venne spiccato mandato di cattura — non fu mai direttore del Banco di S. Vito, sibbene di una banca cooperativa fallita da dieci anni circa.

Un ritrovo orientale

La Ditta Reccardini e Piccinini anche ieri ha voluto dare una prova dell'ottimo suo buon gusto e *fantasia* nel presentare al pubblico i grandiosi assortimenti dei suoi articoli.

Infatti l'esposizione di ieri era veramente degna di ammirazione.

Era dedicata esclusivamente agli articoli *da bagno* e *per spiaggia*: Accappatoi, Costumi, berretti, asciugamani, stoffe, servizi da tavola, copertine, ecc. ecc. figuravano con bella disposizione nel negozio trasformato per l'occasione in *ritrovo orientale.*

Il pubblico ammirò vivamente la mostra, veramente eccellente per buon gusto e per dovizia.

LA GRANDE FESTA DI IERI

La rivista

La giornata è magnifica di sole, di luce, di giocondità.

Fin dalle prime ore del mattino una folla enorme accrescentesi di continuo anima le vie centrali e piazza Vittorio Emanuele! gaie delle mille bandiere tricolori esposte a tutti gli edifici pubblici e privati. In Piazza Vittorio sventolano al sole i pennoni con i colori del Comune e della Provincia; sul Castello la bandiera nazionale mette nell'azzurro purissimo la vivida nota dei suoi tre fulgidi colori.

I treni di Cormons, di Pontebba di Pordenone hanno riversato in città una folla quasi inverosimile: un'altra *folla* vi è giunta in bicicletta ed in automobile.

Sicchè verso le 10, ora fissata per la rivista, il colle del Castello, Giardino Grande e le vie adiacenti sono brulicanti di gente. Lo spettacolo è magnifico ed indimenticabile: sul verde cupo degli alberi e del prato del colle del castello si disegna in mille snodamenti bizzarri, un gigantesco nastro in cui si fondono e s'armonizzano sotto la luce violenta del giugno i più vari colori.

Sotto i grandi platani dell'elissa un'altra folla si assiepa a stento rattenuta dai carabinieri e dai cavalleggieri in servizio.

Nel mezzo dell'elissse, in una tribuna appositamente eretta, hanno preso posto *le autorità.* Notammo: il Prefetto comm. C. V. Luzzatto, il Sindaco comm. Domenico Pecile, l'on. bar. Elio Morpurgo, il conte Gino di Caporiacco in rappresentanza del Presidente della Deputazione Provinciale, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, il cav. Del Vecchio, il cav. Volpe, ed una elegante folla di signore. Alla destra del palco, sono radunati attorno alla loro bandiera i reduci delle patrie battaglie, con alla testa il loro venerando presidente cav. uff. dott. Marzuttini.

Alle dieci in punto entra in giardino salutato dallo squillo di tutte le fanfare il generale comm. Nicola Pirozzi, seguito da un brillante stato maggiore.

Il generale Pirozzi si reca ad ossequiare le autorità ed i reduci, quindi inizia la rassegna. Le truppe al comando del generale di Bagnolo, erano così disposte: il secondo reggimento fanteria appiè del Colle — un plotone dell'8 alpini — il reggimento cavalleggeri *Monferrato* comprendente anche i suoi squadroni distaccati a S. Daniele e Codroipo lungo l'arco esterno dell'elisse verso la chiesa delle Grazie fino a oltrepassarne la gradinata, una pattuglia lancieri Montebello giunta ad Udine da Parma al comando del col. Tamaio, un plotone di regie guardie di finanza e un reparto di volontari ciclisti nel viale costeggiante la roggia.

Sfila per primo il secondo reggimento fanteria per plotoni in linea al *passo*, seguono le sezioni mitragliatrici in linea al passo — la cavalleria per plotoni in linea a distanza — la prima volta al passo, la seconda al galoppo — il reparto dei volontari ciclisti in linea di fianco per tre.

Tutti i plotoni di tutte le armi sono applauditissimi: particolari entusiastici applausi salutano il bel plotone di alpini ed i volontari ciclisti.

Durante lo sfilamento della cavalleria al galoppo un cavallo cadde trascinando nella caduta il suo cavaliere.

Questi però riuscì a saltare a terra senza farsi alcun male e potè poco dopo riprendere il suo animale e risalire in sella.

La consegna delle medaglie

Nella mattina nella caserma Savorgnana vennero consegnate le medaglie agli ufficiali che si distinsero il Libia.

Gli ufficiali premiati sono i seguenti:

Medaglia d'argento: cap. Gaetano Bonnano, tenente Federico Milani, sottotenente Augusto De Laurentis;

Medaglia di bronzo: ten. Libero Benedetti, ten. dei carabinieri Guido Mattei e sottoten. Giovanni Feriolo.

La grande manifestazione ginnastica

Nel pomeriggio tutto Udine si riversò al *campo dei giochi per assistervi alla* grande manifestazione ginnastica organizzata dalla benemerita Società per l'educazione fisica, col concorso del Comune di Udine.

Le tribune che occupano tutto il lato del campo su via Manzoni sono gremiti di una folla assai elegante. Pure gremiti i posti popolari: la folla si è addensata specialmente sotto i grandi alberi lungo la roggia.

Nella tribuna centrale hanno preso posto tutte *le autorità cittadine*: Notammo il prefetto, il sindaco comm. Pecile, i generali Pirozzi, di Bagnolo, Chinotto, gli assessori avv. Cristofori, cav. Venier, cav. Conti, cav. Murero, l'avv. Dalla Schiava, il co. Gino di Caporiacco in rappresentanza del Presidente della *Deputazione Provinciale*, il col. Vercellana, i colonnelli comandanti il II. fanteria e l'8 o alpini, un brillante gruppo di ufficiali di tutte le armi, e moltissimi altri signori di cui ci sfugge il nome.

I ginnasti che dovevano partecipare alla manifestazione si ammassarono verso le 4 e mezzo nel cortile delle scuole di S. Domenico, quindi in corteo con la musica in testa sfilarono attraverso la città nell'ordine seguente:

Banda cittadina, Società Udinese di ginnastica, Scuole elementari maschile e femminile, Scuole Normali, musica 2. reggimento fanteria, Scuole tecniche fanfara cavalleggeri «Monferrato» Collegio di Toppo Wassermann, Ginnasio liceo, Collegio arcivescovile, Unione Velocipedistica, Società di ginnastica «Forti e liberi» Ricreatorio popolare Carlo Facci, Istituto Tecnico, Squadra dei cavalleggeri «Monferrato» Volontari ciclisti, *squadra Ottavo alpini.*

Allorchè il corteo entrò nel campo dei giochi partì dalla folla una entusiastica acclamazione. E per verità lo spettacolo è magnifico indimenticabile; quella sfilata lunghissima di costumini candidi *è d'un effetto pittorico* meraviglioso.

La manifestazione s'apre col canto di due cori patriottici.

Gli esecutori, più di un migliaio di bimbi e di bimbe delle scuole elementari *si dispongono* avanti il palco; agli ordini del maestro Ricci che gli ha istruiti con grande passione con intenso senso d'arte.

Le mille voci infantili sostenute dalla banda cittadina si levano purissime; armoniose, sicure; i due cori, *l'Inno* linea «Dante» del Gastoldon, e l'«Inno all'Italia» d'un anonimo del 700 dalla linea semplice e schietta ma pieni di profonda intensa passione, sono applauditissimi.

Se ne reclama anche il bis, ma il maestro Ricci non crede di concederlo.

Quindi i volontari ciclisti agli ordini del tenente Russo iniziano la manifestazioni con una serie di evoluzioni regolamentari. Gli esercizi brillantissimi *riscuotono* la schietta ammirazione della folla.

Seguono le squadre delle IV, V., e VI. elementare dirette dal maestro Santi. I piccoli ginnasti corretti, eleganti, precisi sono assai applauditi.

Grandi entusiastici applausi saluta la squadra dei vigorosi alpini, la quale diretti dal tenente Rossi eseguisce con inappuntabile esattezza un esercizio di grande effetto col fucile.

Le due squadre della Società di Ginnastica e Scherma, e della «Forti e Liberi» dirette rispettivamente dai signori Di Dan, e Barbieri si fanno ammirare assai ed assai applaudire in un esercizio a corpo libero composto di tre difficili progressioni; ed in alcuni esercizi alle parallele: particolarmente ammirati in questi esercizi la squadra delle allieve della Società di Ginnastica, ed i ginnasti Mungherli e Barbieri della «Forti e Liberi».

Quindi il maestro Concato presenta la bella squadra degli alunni del ginnasio, ed il sig. Grassi la squadra del «Carlo Facci».

Gli allievi del ricreatorio popolare assai bene istruiti ed esatti sono specialmente applauditi.

Il m. Concato presenta infine la squadra del 13 o Monferrato.

I bei cavalleggieri eseguirono con inappuntabile precisione un difficile esercizio collettivo col fucile a corpo libero, con gli appoggi e con le bandierine facendosi ammirare e riscuotendogli applausi generali ed entusiastici.

E siamo al clou dello spettacolo: il grande esercizio collettivo del quale partecipano tutte le squadre.

Il maestro Dal Dan li dirige da un apposito palco, e l'esercizio di bellissimo effetto è eseguito con bella precisione e con grande slancio. Una grande entusiastica acclamazione ne saluta la fine.

Un plauso vivissimo a tutti gli egregi organizzatori della festa: ai maestri Dal Dan e Santi, che tanto fecero perchè lo spettacolo avesse così splendida riuscita, al sig. Blasoni dell'ufficio economato, al cav. Ragazzoni che *dispose in modo perfetto* l'inappuntabile servizio d'ordine.

Camera di Commercio

Tutti gli esercenti l'industria dei bozzoli che per il prossimo ammasso desiderano occupare donne d'età superiore ai 15 anni compiuti, durante la notte, e di essere esonerati dall'obbligo del riposo settimanale per il periodo dell'ammasso e della soffocazione delle *crisalidi*, dovranno presentare istanza alla *Prefettura*, in carta bollata da L. 0.60, entro l'otto giugno, affinchè possa essere sentito il Consiglio Provinciale, in seguito al parere del quale il sig. Prefetto darà concessione. Non potranno essere *prese* in considerazione le domande che *non saranno presentate in* tempo *utile*, nè quelle mandate in carta semplice. Nessun industriale potrà adibire donne al lavoro notturno, nè potrà essere esentato dall'obbligo di concedere il riposo settimanale, se non otterrà regolare *concessione* dal signor Prefetto.

Gli esercenti l'industria dei bozzoli dovranno, inoltre, uniformarsi alle seguenti disposizioni:

Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. — Entro 15 giorni dall'inizio dei lavori dovranno presentare regolare denuncia d'esercizio alla Prefettura su appositi stampati da chiedersi al Municipio. Nei locali di lavoro dovrà essere esposto l'orario praticato dalle *singole squadre*, su apposita tabella portante il visto del Sindaco, e la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli col relativo regolamento. Le operaie dai 12 ai 21 anni non potranno essere ammesse al lavoro se non presentano il libretto rilasciato dal Municipio, previa visita medica.

L'orario massimo consentito dalla legge è di 11 ore per le fanciulle di 12 a 15 anni e di ore 12 per le minorenni e le adulte. Il lavoro dovrà essere interrotto da riposi intermedi della durata di due ore almeno.

Legge sulla Cassa di maternità. — Tutte le operaie dai 15 ai 50 anni occupate nell'ammasso dei bozzoli dovranno essere inscritte alla Cassa Nazionale di Maternità, purchè rimangano al lavoro 7 giorni. Tutte le operaie per essere ammesse al lavoro devono presentare il libretto per l'iscrizione *alla Cassa.* Il versamento del contributo, che può essere effettuato all'Ufficio Postale o alla Cassa di Risparmio di Udine (sede secondaria della Cassa di maternità), dev'essere fatto appena scaduto il secondo mese dall'inizio della lavorazione o, se duri meno di due mesi, al termine di essa.

Per le operaie che abbandonino il lavoro prima di quell'epoca, ma dopo aver compiuti 7 giorni di lavoro, il versamento dev'essere effettuato subito per essere registrato sul libretto dell'operaia *prima* di essere ad essa consegnato.

Legge infortuni sul lavoro. — Tutti gl'industriali devono assicurare operai ed operaie contro gl'infortuni sul lavoro.

Legge sul riposo settimanale. — Finito il periodo dell'ammasso vero e proprio, la soffocazione delle crisalidi, a tutti gli operai e a tutte le operaie dovrà essere concesso il riposo domenicale assoluto.

Una dovizia di gioielli

Il gioielliere sig. Italico Ronzoni ha colto l'occasione di ieri per preparare una mostra nelle vetrine del suo negozio in via Mercatovecchio.

E veramente egli seppe offrirci una esposizione di gioielli di inusitata dovizia: le più fulgide gemme, perle orientali, brillanti, zaffiri, rubini, confondevano le loro luci abbagliantí.

Ammiratissimi poi gli oggetti di metallo prezioso lavorati, pieni di squisito suo gusto, e di grande valore artistico.

In somma nel complesso una mostra degna di stare accanto alla più bella dei superbi negozi delle Procuratie.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 Maggio 1913.

Attivo.

Cassa contanti	L.	80,529,21
Mutui e prestiti	„	11,244,491,76
Valori pubblici	„	10,423,919,82
Conti correnti con garanzia	„	364,978,25
Cambiali in portafogli	„	2,709,999,76
Conto corrispondenti	„	488,901,06
Ratina interessi non scaduti	„	408,630,82
Mobilio	„	6,557,09
Crediti diversi	„	87,657,47
Esattoria	„	2,119,799,21
Attivo	L.	27,882,804,45
Depositi a cauzione	„	665,989,—
Depositi a custodia	„	4,041,386,67
Spese dell'esercizio in corso	„	111,012,56
Totale	L.	32,701,272,63

Passivo

Depositi nominativi . . . 2¾%	L.	4,879,490,03
Id. al portatore 3%	„	13,321,219 73
Id. a piccolo risparmio 4%	„	993 195.28
Id. in conto corrente	„	471.000.—
Totale credito dei depositanti	L.	19.169.905.06
Interessi maturati sui depositi	„	253,425,46
Conto corrispondenti	„	2,393,139,71
Debiti diversi	„	304,396.85
Esattoria	„	2,121,679.21
Passivo	L.	24,182,946,27
Deposit. per depositi a cauzione	„	665,989,—
Deposit. per depositi a custodia	„	4,041,386,67
Fondo di riserva L. 653.228,91		
Fondo per le oscillazioni dei valori „ 2,940,460,73		
Patrimonio dell'istituto o 31 dicembre 1912	L.	3,593,689,01
Rendite dell'esercizio in corso	„	217,261,70
Totale	L.	32,701.272,63

La Cassa di Risparmio riceve depositi al 3 e 3,50 0[0.

Il Direttore: A. BONINI

APPENDICE DEL «PAESE» 50

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

sempre sotto la minaccia di un ordine *improvviso* che *ingiunga* di partire immediatamente per qualsiasi punto del globo. Ecco quanto diceva in cuor suo, mentre faceva colazione in una trattoria in via della Maddalena, e quando tornò al ministero un po' dopo mezzogiorno, si chiedeva come non più addetto alla marina, e non curandosi più che tanto, così almeno credeva, della decisione ministeriale. Era quella l'ora delle udienze, l'ora in cui ciascuno si reca alle diverse, sezioni ad informarsi delle cose che più gli stanno a cuore e la sala d'aspetto era piena di ufficiali di tutti i gradi, taluni in uniforme, molti in borghese. I discorsi dovevano essere animati, perchè dal corridoio, Daniele ne udì i clamori. Entrò, e tosto successe un silenzio subitaneo, profondo, glaciale, Discorrevano, senza dubbio, di lui.

Se ne avesse dubitato, le fisonomie contegnose, i mal frenati sorrisi e gli sguardi con cui lo esaminavano alla sfuggita, gli avrebbero tolto ogni dubbio.

— Che vuole dir ciò? pensò con inquietudine.

Frattanto un giovine in borghese, a lui sconosciuto, aveva interpellato da un capo all'altro della sala un vecchio ufficiale dall'uniforme logora, dalle spalline annerite, un vero lupo di mare magro, abbronzito, grinzoso, i cui occhi portavano ancora le traccie di una violenta oftalmia.

— Perchè vi fermate, luogotenente? disse; vi assicuro che vi ascoltavano con immenso piacere.

Il luogotenente sembrò esitasse, quindi, come se si fosse piegato a cosa sgradevole, ma indipendente dalla sua volontà:

— Dunque, riprese a dire, arriviamo laggiù, persuasi di aver prese tutte le preoccupazioni immaginabili e che non avessimo, come si dirabbe, nulla da tenere. Belle precauzioni andate là! In capo a otto giorni la metà dell'equipaggio era ammalata, e di tutto lo stato maggiore non c'era che Bernardino ed io in grado di montare sul ponte. Io poi avevo gli occhi in uno stato! Ne vedete i residui. Il comandante è morto per il primo. La sera stessa, cinque marinai gli tenevano dietro, e sette il giorno dopo. e il podomani erano il primo luogotenente e due ufficiali di amministrazione. Non si vide mai una cosa simile.

Daniele erasi rivolto al suo vicino.

— Chi è quell'ufficiale? chiese.

— Il luogotenente Dutac, della *Valorosa*, che ritorna dalla Cocincina.

La luce, una sinistra luce, si fece strada nell'animo di Daniele.

— Quando è tornata la *Valorosa*? chiese.

— Or *fanno* sei *giorni* a Brest.

L'altro frattanto proseguiva:

— Ed ecco in qual modo lasciammo laggiù un buon terzo del nostro effettivo Quale campagna! il mio parere ve lo do in poche parole: Paese maledetto, *clima infame, abitanti da forca*

— In realtà, insisteva il giovine in borghese, non fa buon aria in Cocincina.

— Ah, no!

— Dimodochè, se vi ci rimandassero?

— Ci *ritornerei*, naturalmente. Bisogna bene che qualcuno ci vada a portare rinforzi, ma preferirei che ci vada un altro prima di me.

Crotò le spalle, e filosoficamente:

— E poi, soggiunse, giacchè il mestiere esige che siamo cibo ai pesci, che lo siamo qui o là, non ci vedo poi una gran differenza.

Non era quella per Daniele, sotto una forma triviale, ma tremenda, la parafrasi di quanto gli aveva detto il suo capo: «Non c'è dimissione che tenga innanzi al nemico». Era chiaro che tutti gli ufficiali ivi radunati dubitavano del suo coraggio; e lo dicevano quando era entrato, era manifesto che attribuivano la sua dimissione alla paura. All'idea che potevano prendersi per un vile, Daniele fremette. Che doveva fare per provare che non era un vile? Provocare tutti gli ufficiali ivi raccolti, battersi in duello, due, dieci volte! Ma ciò avrebbe dato prova di non aver indietreggiato dinanzi gl'ignoti perigli di una contrada affatto nuova, di uno sbarco armato e di un clima divorante? No, sotto pena di coprirsi di una macchia indelebile, bisogna partire, sì, *partire poichè laggiù c'era il pericolo di* cui dicevano che aveva paura.

Inoltrò dunque verso il vecchio luogotenente, e con forte voce perchè lo udissero bene:

— Mio caro camerata, disse, designato per andare donde voi venite, io offrivo la mia dimissione, ma dopo quanto avete detto, e che io ignoravo, parto.

Si udì una specie di mormorio d'approvazione, e una voce disse: «Ah! n'ero certo!» e nell'altro Tanto bastò per provare a Daniele che aveva abbracciato il solo partito plausibile che il suo onore era stato al punto di essere compromesso, e ch'egli lo salvava. Ma non importa! per naturale fosse stata quella scena, era sempre molto strana per parte di persone riservate quali sono per solito i marinai. E, d'altra parte, non accade ogni giorno che un ufficiale designato per un servizio, chieda ed ottenga di essere surrogato senza che alcuno ci trovi che ridire? In fondo alla cosa, Daniele fiutava qualche diabolica infamia. Se l'ordine d'imbarco era stato ottenuto da miss Brandon, non aveva ella dovuto adoperarsi in guisa che fosse impossibile sottrarvisi? Tutti quelli che si trovavano li in borghese erano proprio marinai? Il giovane che aveva pregato il luogotenente di Dutac di proseguire era scomparso. Daniele andava da uno all'altro chiedendo invano chi fosse quel giovine dalla lingua sì bene affilata, quando si fecero ad avvertirlo che il suo superiore l'aspettava nel suo ufficio. Egli accorse, e appena sulla soglia:

— Mi arrendo ai vostri consigli, mio comandante, disse; fra tre giorni sarò a bordo della *Conquista.*

continua

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10 14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.53.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9,44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.

Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13, — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Venezia A. 4.20 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.

Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.

Cividale M. 5.20 — A. 8.7 — M. 11.15 — M 13.30 - M. 14.30 festivo - 17.45 - 20.15

S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.14.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.56 — 15.34 — 18.58.

Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.

Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.5 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.49 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8..

Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.31 — 12.56 — 17.36 — 21.58.

Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.50 — 21.53.

Trieste S. Giorgio M. 9.58 — 12.50 — 17.33 — 21.58.

Daniele (P. Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.21 19.26.

L'estrazione delle grazie dotali

Ieri mattina in Castello alla presenza del Sindaco, del co. G. Della Porta, di altre autorità ebbe luogo l'estrazione delle grazie dotali.

Ecco l'elenco delle giovinette fortunate;

Legato Cernazai. — Numero 2 da 86,40: Nicolini Maria e Giani Natina; N. 2 di L. 47,26: Novelli Regina e Taiezzi Anna.

Legato nob. Pietro Canal n. 6 da L. 51: Fulvio Ida Maria — Franzelli Geltrude — Facci Vittoria — Gabretti Gemma — Normi Giuseppina Pasqua — Moressi Pia.

Si sorteggiarono quindi quelle della Congregazione presieduta dal conte Della Porta divise in cinque categorie.

Categoria 1. Legato Marangoni — N. 2 da L. 500: Biasone Rosa di Pietro e De Marco Ada di Gioacchino.

Legato Valvason-Corbelli — N. 2 da L. 189,08: Moressi Pia — Giacobbi Alice fu Innocente.

Categoria II. Legato Valvason-Corbelli — n. 2 da L. 189.07 a favore di donzelle native di Valvasone — Petrozzi Maria di Vincenzo e Martin Caterina di Sante.

Categoria III. — Monte di Pietà, Ospedale Civile e altre istituzioni — N. 8 da L. 100: Galliussi Maria fu Pietro — Pangoni Gioconda fu Giuseppe — Pecile Maria fu Giuseppe — Colletta Alba fu Giovanna — Marinato Angelina fu G. B. — Toso Maria fu Francesco.

Furono consegnate direttamente a Casiero Emma fu Antonio — Del Fabbro Emma fu Pietro — Ferracci Vittoria — Gabretti Gemma — Ghioni Catalina.

Categoria IV. — Monte di Pietà — altre istituzioni n. 18 da L. 100: Tolba Elisabetta fu Francesco — Tolba Maria fu Giuseppe — Persello Matilde fu Adolfo — Servolini Maria.

Luccardi Giacomina fu Tomaso — Schiratti Gemma fu Raimondo — Zucchini Rosa fu Domenico — Boblini Gemma fu Pietro — Sturan Romana fu Giuseppe — Bembri Angela — Pizzamiglio Blandina fu Pietro — Pizzul Maria fu Secondo — Lodolo Antonini fu Vittorio — Fioretti Maria — Bellina Giulia fu Paolo — Gillussi Teresa fu Gio. Maria — Sianone Maria fu Lodovico.

Categoria V. — Parrocchia di San Giacomo, Monte di Pietà e Ospedale Civile. — N 62 da L 100: Gottardo Lucia di Sante — Paolini Luigia di Giuseppe — Gottardo Maria di Santo — Bozzio Maria di Eugenio — Beltrame Lucia fu Gio. Batta — Zaninotto Maria di Giusto — Chiarandini Augusta di Domenico — De Faccio Quinina di Antonio — Agalotto Ardemia di Luigi — Tomadini Nortoa di Francesco — De Luca Maria di Luca — Nardini Regina di Angelo — Nardini Tarsilia di Pietro — Cremese Italia di Angelo — Canciani Dolores di Elisabetta — Centa Drusilia di Enrico — Ternoldi Maria di Francesco — Franchi Giulia di Gaetano — Visintini Maria di Antonio — Pitt Elisa di Adalberto — Pasqualini Giuseppina di Luigi — Di Giusto Luigia di Nicolò — Bearzi Roma di Antonio — De Festini Maria di G, B. — Colussi Anna di Valentino — Zavagna Maria di Santo — Nermi Giuseppina — Ronco Maria di Luigi — Gremese Amelia di Antonio,

Comino Maria fu Antonio — Bartossi Maria fu Giacomo — Comisso Elisabetta di Osvaldo — Ceccotti Orsilia di Valentino — Lodolo Romana di Luigi — Nadalutti Giovanna di Antonio — Casotti Tranquilla di Giacomo — Del Zotto Maria di Gabriele — Bertoli Elvira di G B. — Negrini Enrica di Giorgio — Poli Gioconda di Antonio — Cloza Maria — Farini Eleonora di Elia — Riga Lavinia di Angelo — Tosolini Verginia di Beniamino — Sbruazzo Rosa di Leonardo — Mastoani Genoveffa di Giuseppe — Lenissa Margherita di Ottavio — Fontanini Santina di Luigi — di Giusto Domenica di Giuseppe — Mulloni Maria di Francesco — Chiarandini Virginia di Antonia — Della Siega Maria di Virginio — Vidussi Roma di Giuseppe — Smrekar Luigia di Bartolomeo — De Nipoti Irma fu Agostino — Cattaneo Idalba di Paolo — Petrozzi Speranza di Giovanni — Tonello Iole di Antonio — Ronco Irma di Giuseppe — Ceccotti Giuseppina di Valentino.

Una simpatica cerimonia fra casari

Nei locali dell'Associazione Agraria avuto luogo ieri l'assemblea della Società Casari del Friuli.

Presiedeva il cav. Silvestro Prandini

Dopo brevi osservazioni del casaro Di Fant Luigi di Sequals, l'assemblea approvò il bilancio 1912 e la relazione dei revisori dei conti.

Quindi venne consegnata al cav. Prandini, benemerito presidente dell'associazione dei Casari una grande medaglia di oro con la dedica seguente: «A Silvestro Prandini — i — casari friulani».

Pronunciarono discorsi il co. Gino di Caporiacco il co E. Tosi ed il casaro Giovanni Bearzi di Casarsa.

Il cav. Prandini ringraziò commosso tutti gli oratori

Vennero eletti a far parte del Consiglio della Società i signori: Borgnolo Emilio, cav. Enore Tosi. Borgna Clemente, Contardo Domenico, Contardo G. B. e Sestani Domenico.

I casari si riunirono quindi a banchetto all'albergo «Roma». Il servizio ottimo e numerosi i discorsi.

Per il carcere giudiziario
La relazione al progetto di legge

Roma 1. — Ecco il testo della relazione che precede il disegno di legge presentato dal presidente del Consiglio e Ministro dell'interno on. Giolitti, per l'assegnazione di un fondo straordinario di 500.000 lire per la costruzione del carcere giudiziario di Udine:

«*Signori Deputati!* — Con la legge del 10 febbraio 1898 N. 31 venne consolidato in lire 512 mila il capitale del bilancio passivo del Ministero dell'interno relativo alla riduzione, all'ampliamento e alla costruzione di fabbricati carcerari.

L'esiguità del fondo a tale scopo destinato, pur tenendo conto dei proventi che devono concorrere ad impinguarlo giusta l'art. 11 della legge 14 luglio 1889 N 6165, ha fatto sorgere la necessità di provvedere con leggi speciali alla assegnazione straordinaria di fondi per la costruzione di nuovi stabilimenti onde ovviare in qualche modo alla deficenza dei mezzi ordinari.

Una delle opere che non è più possibile differire è la costruzione di un carcere giudiziario in Udine, dove l'attuale edificio carcerario non risponde alle più elementari esigenze dei servizi. Esso è innanzi tutto, insufficente perchè ha capienza inferiore di molto alle esigenze di quel distretto giudiziario: difetta di sicurezza, la quale non è affatto garantita dall'ubicazione, dalla forma e dalla struttura del fabbricato: lascia molto a desiderare nei riguardi della igiene con celle ristrette, umide, prive di luce, con sistema assolutamente antiquata di smaltimento delle materie luride, con infermeria insufficiente e priva di locali per isolare gli effetti di malattie contagiose; manca infine, di cortili di passeggio, di locali per visite, per bagni, ecc.

La Commissione visitatrice e le autorità locali non si lasciano sfuggire occasione per dichiarare che il mantenimento delle carceri giudiziarie nell'attuale fabbricato offende ogni principio di igiene e di umanità, ripetendo pressantissimi voti che sia finalmente costruita una sede più adatta.

L'ultima difficoltà che si frappone al compimento di questa indispensabile opera, quella cioè della scelta di un area conveniente, è stata superata, giacchè il Consiglio comunale di Udine, per contribuire alla risoluzione del gravissimo problema, ha stabilito di acquistare una area di metri quadrati 100 per 70. già riconosciuta adatta da una apposita commissione e donarla allo Stato per la costruzione del voluto edificio.

Il costo complessivo dell'opera, secondo il progetto di massima già predisposto, che prevede una capienza di 158 detenuti, ammonterrà a lire 500 mila.

Fondate sulle accennate ragioni, strettamente inerenti al regolare andamento del servizio carcerario, il disegno di legge che il Governo ha l'onore di presentarvi, non potrà meritare la vostra approvazione.»

L'on. Girardini ha presentato ieri la sua relazione in proposito, e si ritiene che la legge verrà sottoposta dopo domani al voto della Camera.

Il ventre di Udine

Nel mese di maggio u. s. nel Macello comunale vennero macellati i seguenti capi di bestiame:

Buoi N. 117, quintali 443 53. Vacche N. 95, quintali 228 76. Tori N. 6, quintali 17.29. Vitelli 1048, quintali 462.81. Cavalli N. 10 quintali 18.06. Agnelli e capretti 864.

La tragica fine d'un tenente e della sua amante

Dal gennaio scorso prestava servizio nella nostra città in qualità di sottotenente dei cavalleggieri «Monferrato» il sig. Gino Felibeck d'anni 19 da Anzio.

Egli il carnevale scorso conobbe certa Argentina Bulfoni di Carlo, una giovinetta ventenne di modesta famiglia di Codroipo.

Essa era venuta nella nostra città per occuparsi in qualità di sarta ma le sue poco buone condizioni di salute le impedirono il faticoso lavoro.

L'Argentina dopo aver amoreggiato qualche tempo col tenente andò a coabitare con lui, nella sua stanza in via Mercatovecchio n. 14.

I due conducevano vita ritirata ma lieta e felice.

Però la vita della giovinetta dispiaque assai alla sua famiglia e la settimana scorsa venne ad Udine una sua sorella con l'intento di indurre la Argentina a ritornare a Codroipo.

Non essendovi riuscita la giovine minacciò di ricorrere alla P. S. ed ai superiori dell'ufficiale.

Il giorno dopo la venuta della sorella l'Argentina annunciò che sarebbe partita per Roma ed infatti venerdì essa ed il tenente Filibeck partirono.

Ieri i due amanti furono ad Anzio dove il tenente ha i parenti.

Essi fingendo di voler fare una gita nella campagna si allontanarono recandosi a Torre Astura, una località poco distante.

Mancano i particolari della tragedia. Pare che il tenente abbia sparato prima una revolverata in bocca alla signorina e quindi abbia rivolta l'arma contro se stesso.

Sul posto si sono recate le autorità per le indagini.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 25 al 31 maggio

Nascite

Nati vivi	maschi	10	femmine	4
» morti	»	—	»	—
» esposti	»	2	»	—
			Totale n.	16

Pubblicazioni di matrimonio

Salvatore Ginevra, bracciante con Italia Savio, casalinga — Giovanni Raniero, tagliapietra con Maria Martini, famigliare — Erminio Rizzardini, pasticciere con Maria Michelli, civile — Vincenzo Tavagnutti, bracciante con Teresa Pordenon, setaiuola — Pietro Folli, tipografo, con Lucia Tacus, casalinga — Giovanni Pontone, agricoltore, con Rosa Florit, casalinga —

Matrimoni

Pietro Facchin, falegname con Rosalia Rizzi, casalinga — Giovanni Barbetti, fabbro con Maria Tolò, casalinga — Alfonso Zampini, ferroviere con Iones Brovedani, casalinga — Luigi Cesco, fabbro, con Maria Benedetta De Feo, casalinga.

Morti

Mario Fabbro, di giorni 11 di Giovanni — Mario Colussi, di Primo di giorni 22 — Maria Gaspardis-Beltrame fu Domenico, di anni 61, contadina — Giuseppe Vidussi, fu Giacomo di anni 47, possidente — Antonio Pravisano fu Paolo, di anni 69, agricoltore — Silvestro Foglia, fu Luigi di anni 40, cuoco.

Luigi Princiegh fu Andrea di anni 37 tipografo — Romolo Barcobello fu Agostino di anni 19 fornaio — Giovanna Stefanutti-Rossi fu Antonio di anni 50 contadina — Pierino Bergamasco di Enrico di giorni 2 — Giovanna Cimbaro di Eugenio nubile di anni 18 contadina — Rosa Ariavitz ved. Bazzaro fu Antonio di anni 74 casalinga — Bruno Petrizzo di Erminio di anni 6 — Domenico Midena fu Gio Batta di anni 55 falegname — Ulisse Zecchini fu Antonio di anni 57 commesso di negozio — Luigi Vigna fu Antonio di anni 46 stalliero — Caterina Bernardis ved. Comisso di anni 77 contadina — Luigia Collavin-Bertolo fu Antonio di anni 42 operaia — Giovanni Rosa-Bian di Pietro di anni 32 agricoltore — Margherita Trevisan-Coran di Antonio di anni 38 villica — — Pietro Cantoni di Luigi di mesi 5 — Angelo Calligaris fu Giacomo di anni 85 agricoltore — Pietro Zaina fu Pieto di anni 68 fabbro — Valentino Gobessi fu Domenico di anni 67 contadino Rina Vonzino di Antonio di anni uno Maria Corner fu Luigi nubile di anni 64 casalinga

Totale 26 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo succ. *Tip. Bardusco*

Diffida

La Ditta Fabbriche Telerie

E. FRETTE & C. di MONZA

venuta a conoscenza che in questa città e provincia vi sono negozianti o commessi viaggiatori che, spacciandosi come suoi depositari o rappresentanti, riescono a sorprendere la buona fede delle persone fornendo loro merci non provenienti dalle sue fabbriche:

AVVISA

che a norma di quanto è stampato nelle sue pubblicazioni, essa **non ha alcun agente o rappresentante,** ma vende direttamente alle Famiglie a mezzo dei Cataloghi che invia a richiesta.

La Ditta E. Frette & C. invita pertanto la Clientela a non lasciarsi ingannare da coloro che speculano sulla fama che essa ha saputo acquistarsi in oltre cinquant'anni di vita commerciale

Si riserva di procedere col massimo rigore ed a termini di legge contro tali sedicenti rappresentanti o depositari.

Fabbriche Telerie E. FRETTE & C.

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od ascitto, gusto di lì uori, rancidume, fradicio del Vino qqualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 388.

20 MASSIME ONOFIRICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis.

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Rottami-Metalli vecchi

Rame - Ottone

Bronzo - Zinco - Piombo

Packfong - Alluminio, ecc.

compransi a pronti contanti

Offrire a:

ORIGONI & C.

MILANO — Casella postale 1264

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

Fosfo - Stricno - Peptone

DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a *noi di casa* il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche* accolto nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Luppo

Il suo preparato *Fosfo Stricno-Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS.— Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti pe commentarle.

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche **ELISEO DEL LUPO-RICCIA (Molise)**

Per qualunque inserzione sul *«Paese»* e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

La réclame è l'anima del commercio

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsias lavoro

Ai Bimbi rachitici, linfaticosi, scrofoli, deboli

La salute e la forza dalla

FOSFOFERRIODINA

(JODIO - FOSFORO - FERRO)

Nutrimento completo delle energie infantili

Prezzo L. 1.50 al flacone in tutte le farmacie ed al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano, L. Monti - Bologna.

Le Ragadi alle Mammelle

lo sappiano i Signori Medici e tutta la schiera delle pazienti di così lunghe atroci e disastrose sofferenze, che si guariscono **solo in 48 ore garantite col celebre ed unico** preparato

ANTIRAGADE MONTI

Flac. per la cura completa L. 2 spese di posta in più: chiedendolo al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano L. Monti Bologna o nelle Farmacie Principali.

In guardia dagli speculatori e dagli imbroglioni